

Storie di resistenza al Parkinson nella mostra fotografica parlante

pagina 12

Firenze Sport

Giovedì, 21 ottobre 2021 la Repubblica

LA FIORENTINA

Italiano cerca il riscatto per dimenticare Venezia

Dopo il ko, il tecnico alza un muro attorno a Vlahovic: "Non siamo riusciti a servirlo a dovere"
Dal regista alla difesa le questioni aperte sul tavolo. E domenica arriva il Cagliari

di Matteo Dovellini

Nessun dramma ma la sfida di domenica contro il Cagliari, in un Franchi che si preannuncia gremito di tifosi viola, varrà tantissimo. Per la classifica, per il morale della squadra, per la sua guida tecnica. C'è una sconfitta esterna da cancellare ma soprattutto c'è un caso, quello relativo a Dusan Vlahovic, da metabolizzare. Quanto accaduto nel finale della sfida col Venezia continua a far discutere. I tifosi ne parlano, si confrontano tra chi comprende lo sfogo di alcuni sostenitori ma non ne condivide i modi e i toni e chi, invece, teme che proseguendo su questa strada si faccia soltanto del male alla squadra e sgonfi quell'entusiasmo che Italiano aveva riportato a Firenze tramite idee, gioco e identità. Proprio il tecnico dovrà cercare di non disperdere quanto di ottimo proposto fin qui. Certo, non può essere soltanto

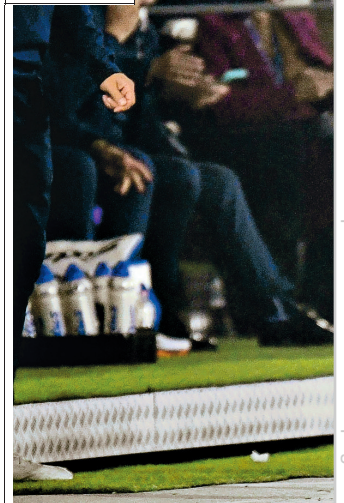
una gara storta a far sbandare la squadra viola sul percorso della crescita e del consolidamento. Ma altrettanto certo è che il ko di Venezia debba far riflettere anche l'allenatore su alcune situazioni che comprendono ma vanno anche oltre al caso Vlahovic. Partendo dall'attaccante: «Ha giocato e ha lottato, purtroppo non siamo riusciti a servirlo a dovere e questo mi dispiace», ha detto il tecnico riguardo al serbo e alla sua ultima prestazione. Dando uno sguardo alle statistiche e ai numeri, ecco che Vlahovic nella sfida col Venezia è stato il viola che ha corso di più (oltre 11 km totali) ricevendo anche la maggior pressione dagli avversari e riuscendo comunque a superare la linea di questa pressione meglio di qualsiasi altro dei suoi compagni. Pochi palloni realmente giocabili e di conseguenza pochissime occasioni da gol per lui. Giusto che Italiano alzi un muro attorno al serbo, che tornerà domenica al Franchi dopo la no-

Il centrocampista Castrovilli si allena potrebbe giocare

È tornato ad allenarsi in gruppo Gaetano Castrovilli e questa è di sicuro un'ottima notizia, dopo il trauma addominale e l'apprensione delle scorse settimane. Il centrocampista viola adesso proverà a tornare tra i convocati e potrebbe già mettere nel mirino la prossima sfida di campionato, domenica contro il Cagliari. Ancora a parte invece Kokorin, reduce da un affaticamento muscolare. Lavoro differenziato anche per Dragowski, che sta recuperando dal suo infortunio con Terracciano che sarà di nuovo titolare al Franchi. m.d.

ta ufficiale di Comisso che ha messo la parola fine sul discorso rinnovo e i rumors di mercato che lo vorrebbero in partenza già a gennaio. Vlahovic è l'attaccante della Fiorentina, il titolare senza riserva. È forte, ha trascinato i viola nella seconda parte della scorsa stagione e in questa nonostante tutto, tra viola e nazionale, è già in doppia cifra. Finché vestirà la maglia viola è bene che sia messo nelle migliori condizioni per segnare e aiutare la squadra di Italiano sulla via della serenità. Il tecnico poi nel suo tridente offensivo dovrà rivedere qualcosa, gioco forza. Infatti Sottill è squalificato ed è naturale pensare a Callejan e Gonzalez dal primo minuto ai fianchi del serbo. Ma è legittimo chiedersi anche per quanto tempo ancora verrà proposto lo spagnolo da titolare. Poco incisivo, quasi mai nel vivo del gioco, l'unico in attacco a non aver trovato ancora la via del gol. Eccezione fatta per Kokorin, sia chiaro. La Fiorentina ha scelto di

L'allenatore
Il tecnico viola Italiano dovrà cercare di non disperdere quanto di ottimo proposto fino a adesso



puntare su Sottill e il rinnovo di contratto lo dimostra. Giovane e di talento, eppure ancora in attesa della scintilla che possa permettergli di trovare continuità di rendimento all'interno della partita e nel corso del tempo. Questione anche di mentalità, col giocatore che non può permettersi di lasciare la squadra in inferiorità numerica nel momen-

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NONCHIAMATEMORBO > CON LE VOCI DI LELLA COSTA E CLAUDIO BISIO

Storie di resistenza al Parkinson nella mostra fotografica parlante

Alessandro, dopo la diagnosi, ha deciso di iscriversi a un corso per diventare clown dottore; Lorenzo ha iniziato a disegnare ed è diventato chef; Valentina è diventata madre di Angelo. Sono alcune delle 22 storie di persone con malattia di Parkinson protagoniste delle fotografie di "Giovanni Diffidenti" raccolte nel volume edito da Contrasto e ora confluite nella mostra "NonChiamateMiMorbo", che dopo aver toccato varie città con oltre 2.500 visitatori arriva ora a Firenze.

La mostra viene inaugurata venerdì 22 ottobre alla Moretti Gallery di Firenze (piazza Ottaviani 19, ore 11) e rimane aperta fino al 1° novembre con ingresso gratuito.

All'inaugurazione saranno presenti il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, l'avvocato Paolo Fresco presidente della Fondazione Fresco Parkinson Institute Italia Onlus e Giangi Milesi presidente Confederazione Parkinson Italia.

La mostra, organizzata dalla Confederazione Parkinson Italia e dal Fresco Parkinson Institute Italia, ha l'obiettivo di far conoscere questa malattia e sensibilizzare l'opinione pubblica. "L'attenzione all'uso e alla scelta delle parole è il primo passo di questo progetto", sottolinea Giangi Milesi. "NonChiamateMiMorbo" è infatti un invito rivolto



a tutti a cambiare atteggiamento nei confronti della malattia, a partire dal suo stesso nome: il Parkinson non è contagioso, e allora escludiamo dal nostro vocabolario la parola 'morbo' che è solo ingannevole!"

Le stime ufficiali parlano di 230-270mila persone colpite dal Parkinson in Italia: numeri che sono destinati ad aumentare in ma-

niera esponenziale nel prossimo decennio. È inoltre complesso formulare una diagnosi poiché sono molteplici i sintomi, che si manifestano generalmente intorno ai 60 anni ma sono in aumento i casi di giovani colpiti. La mostra è quindi l'occasione per avere una visione differente della malattia, sottolineare l'importanza della diagnosi precoce e informare i cittadini, raccontando come, anche dopo la diagnosi, le persone con Parkinson possano continuare una vita di relazioni e attività, mantenendo un elevato livello di qualità di vita.

Scaricando l'app gratuita realizzata per la mostra, è possibile inquadrare l'apposito codice su ogni pannello per ricevere informazioni e far partire il racconto di "Mr. o Mrs. Parkinson" interpretati da Lella Costa e Claudio Bisio. I due attori, con le loro inconfondibili voci, danno vita a una narrazione in cui è la malattia in prima persona che guida il visitatore alla scoperta della vita dei protagonisti degli scatti, dai momenti difficili alle personali strategie di resilienza che ognuno di loro ha saputo applicare nella propria quotidianità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato